



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



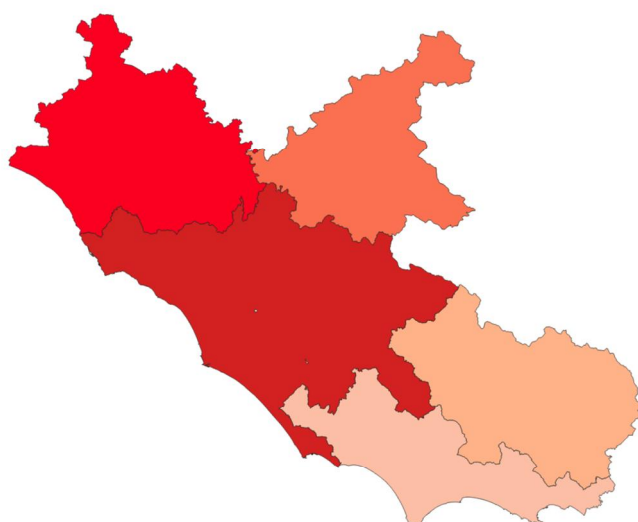
*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



UNIONCAMERE



REPORT REGIONE LAZIO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

SINTESI



SI.CAMERA

Giugno 2019

Premessa Questa nota di sintesi riguarda il Report regionale del Lazio, giunto alla seconda edizione, realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

La seconda edizione del Report analizza le tendenze e gli assetti socio-economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

I dati contenuti all'interno della seconda edizione del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

La ripresa economica Nel 2018, l'economia laziale sembra rallentare dopo i buoni risultati, in termini di ripresa, degli anni precedenti¹. L'aumento del numero di imprese, derivante da fenomeni di turnover, nasconde una realtà produttiva in cui le percentuali di imprese in difficoltà finanziaria (in procedura concorsuale) o in fase di scioglimento o chiusura sono superiori alla media nazionale. Interi comparti, come quello artigiano, e più in generale la micro-impresa, permangono in forte crisi ed in contrazione, mentre il tessuto produttivo, per effetto di fenomeni di selezione competitiva, è sempre più dominato dalle forme giuridiche di tipo societario, normalmente riguardanti imprese più capitalizzate e strutturate. Anche la strada dell'autoimpiego dei giovani, in una regione relativamente giovane, dove il tasso di disoccupazione nella fascia di età 15-24 anni è del 34,5%, appare in salita, stante la forte contrazione delle imprese giovanili, in difficoltà nell'affrontare la fase di start-up in un contesto economico generale ancora contraddittorio. Pesa, sul ciclo, una certa difficoltà a penetrare i mercati internazionali, quelli più dinamici, in un contesto in cui il mercato interno è penalizzato dagli effetti della lunga crisi economica.

Il turismo L'economia regionale, in realtà, può giocare diversi "assi nella manica" per accrescere la propria capacità di crescita, da un turismo in continua espansione di clientela, soprattutto internazionale, per il quale si aprono spazi di potenziamento dell'offerta ricettiva, ma che deve destagionalizzare maggiormente valorizzando, soprattutto con la leva dei pacchetti di offerta culturale ed artistica, province relativamente "secondarie" in termini di incoming, come Frosinone e Rieti, all'imprenditorialità "rosa" e degli stranieri ed immigrati, che mostrano tassi di crescita molto dinamici. La presenza di un grande mercato pubblico che può fungere da committente evoluto, e dell'apice del sistema pubblico nazionale della ricerca, possono rappresentare leve per stimolare una capacità di innovazione nel sistema produttivo regionale ancora, per molti versi, insufficiente. Anche se, dal basso, la diffusione delle **start-up innovative** costituisce un indubbio elemento di dinamismo del tessuto produttivo laziale, da sostenere e far crescere ulteriormente.

L'attività innovativa

¹ Anche i primi dati dell'Istat riferiti al 2018 segnalano tale rallentamento: l'export regionale diminuisce del 4,3% rispetto al 2017, e l'occupazione aumenta solo dello 0,2%, a fronte dello 0,8% italiano.

**Il contesto
sociale**

L'obiettivo è quello di contrastare fenomeni di *deriva sociale*, generati anche dalla crisi, che incidono sulla qualità dei rapporti di lavoro, sulla capacità del sistema produttivo di farsi protagonista di processi di diffusione di sistemi di welfare aziendale, di responsabilità sociale di impresa, e di miglioramento del clima collaborativo con fornitori e maestranze, nonché sui rapporti sociali di solidarietà e di sussidiarietà, per certi versi degenerati.

**Benchmark
europea**

Ed ovviamente l'obiettivo è anche quello di migliorare il posizionamento del Lazio nel benchmark con le altre regioni europee, proprio in termini di tasso di occupazione e di diffusione delle povertà, due dimensioni nelle quali la regione paga pegno rispetto alla media della Ue.

Di seguito, si riportano alcune matrici: la prima sintetizza i risultati dell'esercizio di benchmarking fra Lazio ed altre regioni dell'Unione Europea. La seconda, invece, illustra gli esiti dell'analisi sui fattori strutturali dello sviluppo, con alcuni suggerimenti, di ordine molto generale, in materia di policy.

Matrice sintetica del posizionamento del Lazio in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	174/276	Lieve crescita demografica	Centre-Val de Loire, Franche-Comté, la Picardia, regioni spagnole (Andalusia, Paesi Baschi) il lander di Sachsen-Anhalt in Germania, il Galles
Struttura popolazione	146/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi equilibrata	Coblenza, Dusseldorf ed Hannover in Germania, Manchester, la Cantabria e la Catalogna, Liegi o piccoli stati quali il Lussemburgo e la Lituania.
Benessere economico medio	58/276	Tenore di vita medio/alto	Emilia-Romagna e Trento, alcuni lander tedeschi (fra i quali Hannover, Friburgo e Saarland), alcune regioni scandinave, Hampshire, Gloucestershire e Surrey in Gran Bretagna.
Disparità sociali	44/100	Diffusione di disparità sociali di livello intermedio	Toscana ed Umbria, Vienna, Malta, Andalusia, Comunità di Valencia e Castiglia-La Mancha in Spagna.
Tasso di occupazione	217/269	Capacità di assorbimento occupazionale di livello medio-basso	aree dell'Ungheria e della Polonia, Corsica, Champagne-Ardenne, Linguadoca e Picardia in Francia, Madeira ed Azzorre in Portogallo, Galizia, Cantabria e Comunità di Valencia in Spagna, oltre che centro e sud Muntenia in Romania.
Indice di imprenditorialità	89/235	Diffusione dell'imprenditorialità medio/alta	Groninga, Limburg e Drenthe (Olanda), Malta, il Tirolo e Salisburgo in Austria, alcune regioni norvegesi e svedesi, Aragona, La Rioja, Navarra, la Galizia e i Paesi Baschi in Spagna, Antwerp in Belgio, il Lussemburgo.
Capacità innovativa	93/249	Investimento in R&S sul Pil di livello medio/alto	Madrid, la Catalogna e Navarra in Spagna, il Saarland, lo Schleswig-Holstein, Brandeburgo, Chemnitz e Dusseldorf in Germania, Del-Alfold in Ungheria, Salisburgo, Flevoland e l'Olanda del nord, lo Yorkshire, il Mersey, l'Essex, l'Inner London e l'Irlanda del Nord e l'area metropolitana di Lisbona.
Accesso alla banda larga	86/174	Diffusione banda larga di livello intermedio	Bolzano, Piemonte, Liguria, regioni austriache (Karnten e Niederosterreich), Andalusia, Asturia, il centro della Francia (Centre-Val de la Loire), Bruxelles, Liegi e Fiandre belghe, Moravia e Attica.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Il Lazio è nel gruppo delle regioni italiane di eccellenza per livello di risorse, umane e finanziarie, dedicate alle attività di ricerca ed innovazione.	Non elevata propensione ad innovare da parte del tessuto imprenditoriale tradizionale
	Il sistema della ricerca pubblica ha una presenza molto forte, articolata nel radicamento delle strutture direzionali del SNR	
	Forte domanda pubblica di innovazione proveniente dalle strutture centrali della P.A. ubicate nella capitale	
	Presenza di rilevanti piattaforme ed infrastrutture avanzate di ricerca, oltre che di un polo metropolitano in grado di offrire risorse umane, servizi avanzati e bacini di domanda	
	Forte sviluppo di start-up innovative nel bacino della città capitale	
	Propensione alla collaborazione scientifica da parte del sistema produttivo regionale	
	Suggerimenti: una attività di innovazione la cui domanda è public-driven andrebbe valorizzata con strumenti con il precommercial public procurement, e lo sviluppo di piattaforme e progetti di cooperazione tecnologica pubblico/privato. Il fenomeno delle start-up andrebbe accompagnato con strumenti di sostegno finanziario e patrimoniale e formazione imprenditoriale nei primi anni di vita. L'humus di ricerca pubblica esistente sul territorio potrebbe essere la base per azioni di attrazione di investimenti privati esterni ad alto contenuto di conoscenza. Il sistema di ricerca regionale dovrebbe divenire meno "romanocentrico", valorizzando poli di innovazione coerenti con le specializzazioni produttive locali nelle altre province	
Turismo e cultura	Il turismo è un settore con un peso molto rilevante nell'economia laziale, ed in ulteriore crescita, soprattutto grazie al comparto straniero della clientela	La ulteriore valorizzazione economica della filiera culturale e creativa regionale passa attraverso una estensione di tale filiera anche fuori da Roma
	I fenomeni di stagionalità non sono molto rilevanti	
	La filiera culturale e creativa del Lazio è molto rilevante in termini di peso sull'economia, a svolge un ruolo primario nella spesa turistica territoriale	
	Suggerimenti: occorre un maggiore sforzo di valorizzazione della filiera culturale e creativa nelle aree non romane della regione, sia con interventi promozionali (marketing, inserimento di itinerari nei pacchetti dei tour operator internazionali) sia con interventi strutturali (restauro e ristrutturazione di beni o siti, utilizzo di strumenti multimediali di fruizione del patrimonio artistico e culturale, formazione degli operatori, interventi di "ultimo miglio" per l'accessibilità e la gestione di beni non valorizzati)	

Internazionalizzazione	Buona presenza di investitori esterni al territorio	Scarsa proiezione internazionale dell'economia laziale
	L'export mix è fortemente concentrato su produzioni di medio/alto contenuto tecnologico e domanda mondiale dinamica	Forte dualismo interno fra un comparto esportativo di medie e grandi imprese in settori medium/high tech ed il resto del tessuto produttivo, escluso dai mercati esteri
	La competitività e la presenza delle produzioni laziali nelle altre regioni italiane è rilevante	
	Suggerimenti: occorrerebbe allargare il settore export oriented dell'economia laziali, includendovi maggiori quote di PMI nei settori più tradizionali, anche tramite una migliore valorizzazione del valore territoriale delle produzioni, ad iniziare dall'agroindustria, ma anche l'artigianato tipico. Più in generale, il modello produttivo laziale dovrebbe evolvere da un assetto baricentrato sui servizi alle PA, l'edilizia, il turismo e l'agroalimentare per sperimentare una nuova fase di industrializzazione, valorizzando l'attrattività del territorio per insediare nuovi investimenti diretti esterni, prioritariamente di tipo greenfield, e non solo di M&A.	
Crisi e coesione sociale	L'incidenza di imprese in crisi o in chiusura è decrescente, evidenziando una, sia pur lenta, uscita dalla crisi	Le imprese in crisi ed in chiusura rappresentano percentuali ancora superiori alla media nazionale, testimoniando di una lenta ripresa dalla crisi
		Bassa diffusione delle imprese coesive sul totale
		Livelli di coesione sociale non molto elevati, specie rispetto alla qualità del lavoro offerto ed alla qualità delle relazioni sociali
	Suggerimenti: sarebbero utili specifici incentivi all'adozione di certificazioni sociali e/o di progetti di welfare aziendale da parte delle imprese laziali, così come politiche attive del lavoro volte a migliorare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro qualificato, quello di migliore qualità che sembra mancare, anche puntando su nuovi settori, quali la green economy, che hanno la capacità di produrre professionalità elevate. Le grandi contraddizioni sociali tipiche delle aree metropolitane come Roma dovrebbero essere oggetto di una nuova stagione della sussidiarietà orizzontale e di interventi finanziari per Roma Capitale più attenti alle esigenze del sociale e del welfare.	



PRINCIPALI VARIAZIONI DELLO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

LAZIO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



88,5% Italiani
-0,3
Var.% 2016/2017

11,5% Stranieri
2,5
Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5% Italiani
-0,4
Var.% 2016/2017

8,5% Stranieri
1,9
Var.% 2016/2017

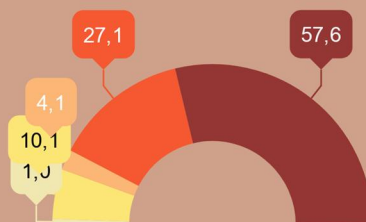
LAZIO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

173.145,8

Variazione %
2016/2017*

1,1



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

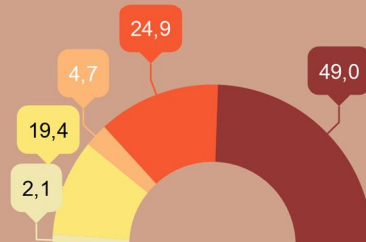
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

LAZIO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



56,2% Altre forme
3,8
Var.% 2017/2018

43,8% Società
di capitale
-0,9
Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
-1,2
Var.% 2017/2018

28,1% Società
di capitale
3,8
Var.% 2017/2018



LAZIO - POSIZIONAMENTO EUROPEO

	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	0,45	174/276	"Lieve crescita della consistenza demografica"
 STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	53,0	146/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi equilibrata"
 BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	32.554	58/276	"Tenore di vita medio-alto"
 DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	8,0	44/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
 TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	59,9	217/269	"Capacità occupazionale medio-bassa"
 INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	5,93	89/235	"Diffusione dell'imprenditorialità medio-alta"
 CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,59	93/249	"Capacità di spesa in R&S di livello medio-alto"
 ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	85,0	86/174	"Diffusione banda larga di livello intermedio"



LAZIO

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



LAZIO 6,2
CENTRO 5,5
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%
CENTRO 32,3%
LAZIO 29,1%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



CENTRO 8,0
ITALIA 6,9
LAZIO 5,7

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



LAZIO 24,6
ITALIA 22,9
CENTRO 21,7

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



ITALIA 24,7
CENTRO 19,0
LAZIO 10,5

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



ITALIA -2,1
CENTRO -7,3
LAZIO -13,3



LAZIO

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
(core cultura)*



Roma 7,2%
LAZIO 6,3%
CENTRO 5,3%
ITALIA 4,7%
Rieti 3,0%



Valore
aggiunto



Roma 9,8%
LAZIO 8,8%
CENTRO 7,3%
ITALIA 6,0%
Frosinone 3,4%



Occupati



Roma 8,6%
LAZIO 7,7%
CENTRO 7,0%
ITALIA 6,1%
Frosinone 3,8%

*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Roma 26,7%
LAZIO 25,4%
ITALIA 24,9%
CENTRO 23,7%
Latina 20,5%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

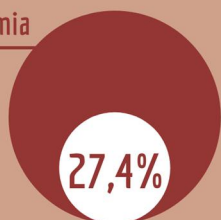


Frosinone 12,6%
LAZIO 10,7%
ITALIA 10,4%
CENTRO 9,6%
Latina 7,7%

Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

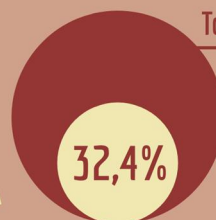
Totale economia



LAZIO

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia